



La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Il processo di crescita: una sfida cui le Pmi non si potranno sottrarre più a lungo

Piccole e medie imprese nel vortice della mondializzazione

Se ne è discusso al Forum distrettuale di Ancona

di Mauro Bignami

Quale ruolo per le piccole e medie imprese (Pmi) nel processo di internazionalizzazione? Quale l'andamento della loro competitività? Quali apporti esterni (strutturali, formativi e finanziari) sono necessari per consentire loro di accettare la sfida della mondializzazione e uscirne vincenti? Sono alcuni dei quesiti posti alla base del dibattito svoltosi nel corso del Forum Distrettuale che il Rotary Club **Ancona Riviera del Conero**, ha organizzato il 17 marzo

presso la facoltà di Economia 'G. Fuà' di Ancona. Agli interrogativi, affrontati dal punto di vista scientifico e sul piano pragmatico, hanno cercato di dare una risposta imprenditori, esperti, accademici e rappresentanti delle istituzioni di tutte le regioni del Distretto.



La risposta emersa è che, pur se qualcosa si sta muovendo, c'è ancora molto da fare.

In effetti, le dinamiche della mondializzazione sembrerebbero poter costituire un ostacolo alla

Segue a pag. 2

ROTARY INTERNATIONAL

2090° Distretto

Governatore Luciano Pierini

Club di Ancona Riviera del Conero

Ammissione al Rotary International: 2 Aprile 1971

(effettivo di n° 88 Soci)

Consiglio Direttivo 2006/2007

Presidente Stefano Marasca

Presidente Uscente Alberto Bianchelli

Vice Presidente Mauro Bignami

Presidente Eletto Andrea Tranquilli

Segretario Stefano Tucci

Tesoriere Lamberto Petri

Prefetto Aldo Pizzi

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Andrea Bartolini

Giancarlo Gazzanelli

Giorgio Grati

Federico Natella

Alberto Recchioni

Giuseppe Ricotti

Francesco Tardella

n° 3

AR 2006/2007

La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Segue... Piccole e medie imprese...

crescita internazionale delle imprese di minore dimensione che, secondo alcuni, sarebbero per forza escluse dalla partecipazione ai processi di internazionalizzazione delle economie. Il timo-



re è ancora più forte quando le imprese minori, come accade nelle regioni del Distretto, sono specializzate in settori che si possono presentare a lento sviluppo della domanda mondiale. Tuttavia, la globalizzazione non comporta un'automatica esclusione delle Pmi che, alla luce dell'affermarsi di nuovi paradigmi concorrenziali, possono re-alizzare architetture organizzative e forte valore di conoscenza, in grado di essere veramente competitive in un contesto allargato, coniugando la dimensione locale con quella

di riferimento a un contesto globale.

A ciò va aggiunta la più volte evidenziata perdita di posizione del nostro modello competitivo sui mercati internazionali, per cui una presenza più evoluta delle nostre Pmi sui mercati di altri Paesi richiede anche coerenti politiche, sia sul versante del sostegno alle esportazioni delle imprese che già sono sui mercati esteri, sia attraverso una più organica azione di sostegno nei confronti di quanti hanno potenzialità di sviluppo e quindi di affermazione nell'ambito della mondializzazione.

Quali gli spunti e i suggerimenti per impostare politiche di sviluppo dell'internazionalizzazio-

Pierini, è importante che la competitività delle imprese del nostro Distretto cresca con forti cambiamenti, che dovrebbero poter avvenire tramite l'aiuto di vari fattori: «nuove classi dirigenti che abbiano una visione del mondo ampia e rispettino gli elevati principi etici; un migliore rapporto tra parti sociali e amministratori pubblici e, di conseguenza, una minore distanza tra politica e società.»

Il vice preside della facoltà di Economia, **Gian Luca Gregori** e il magnifico rettore **Marco Pacetti**, hanno richiamato il legame esistente tra università e impresa, citando anche l'esempio di *Campus world*: un programma di stage ad hoc per stu-



ne, in una logica di sistema-paese, in cui un ruolo molto importante è riconosciuto anche al sostegno creditizio?

Per il Governatore **Luciano**

denti, da effettuarsi in imprese estere, per favorire conoscenze e per gettare un ponte verso vecchi e nuovi mercati.

Dal canto loro, imprenditori

La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Segue... Piccole e medie imprese...

come **Paolo Bastianello**, della Giunta di Confindustria, **Giuseppe Fiorini**, presidente di Assindustria Ancona e **Gastone Bertozzini**, presidente di TVS Spa, hanno lamentato che le imprese, in questa sfida internazionale, continuano a essere sole. **Luciano Goffi**, direttore generale della Banca Popolare di Ancona, ha illustrato i servizi che un istituto bancario può offrire alle Pmi, ricordando che la prossimità territoriale dell'intermediario bancario e la sua capacità di interpretare le esigenze dei mercati locali rappresentano ancora un fattore vincente nel rapporto banca-cliente.

Nella sessione introdotta da **Lucio Valentini**, il quale ha ricordato che proprio la Regione Marche presiede il tavolo



nazionale della Conferenza delle Regioni per quanto riguarda la Commissione Attività produttive, l'assessore regionale all'Industria **Gianni Giaccaglia** ha sottolineato la grande mole

di lavoro svolta negli ultimi tempi insieme ai colleghi assessori, in particolare con quelli di Umbria, Abruzzo e Molise, presenti al Forum di Ancona. Tra i problemi riconosciuti alle Pmi e da risolvere, l'assessore ha poi indicato in via prioritaria quello dimensionale. «Occorre che le imprese abbandonino l'individualismo per mettersi insieme, fare rete e costituire aggregazioni d'impresa, specie in campo estero. La Regione, inserendo già nel Piano delle Attività produttive i concetti di aggregazione d'impresa, di associazioni temporanee d'impresa e soluzioni come il risparmio energetico, cercherà in tutti i modi con le sue politiche di agevolare tale sforzo e tradurre in sostegno tale



La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Segue... Piccole e medie imprese...

esigenza per lo sviluppo di tutta l'economia regionale».

Nella sessione da lui coordinata, **Stefano Marasca**, presidente del Rotary Ancona Riviera del Conero, ha ricordato che le sfide della trasformazione in atto sono almeno tre: «In primis, un nuovo modo di fare impresa che richiede la capacità di organizzare le risorse produttive in uno scenario fatto di varietà, variabilità, instabilità; uno scenario sempre più veloce e imprevedibile e che ha ormai caratteri di irreversibilità. La seconda riguarda l'improcrastinabile realizzazione concreta di un'efficace politica industriale per le Pmi, che rappresentano il cuore del sistema industriale italiano - e in particolare delle quattro regioni del Distretto 2090 -, favorendo la concentrazione di risorse finanziarie e competenze distintive. Infine, la sfida dell'innovazione del sistema, da affrontare ideando e costruendo una rete di relazioni tra il sistema produttivo, delle istituzioni pubbliche e della ricerca.

Ai temi del

convegno hanno portato un contributo anche **Roberto Barbieri**, pre-sidente Ordine dottori commercialisti Ancona e Camerino; **Mauro Bignami**, presidente dell'Unione regionale CIDA Marche; **Angelo Buonumori**, consigliere TP-Associazione italiana pubblicitari professionisti; **Gerardo Gatti**, avvocato; **Edmond Karaxho**, Globis Centre Tirana e **Giammario Giovanola**, Isa Produzione Srl. Inoltre: **Giuliano Conti**, **Sergio Silvestrelli** e **Marco Cucculelli**, dell'Università Politecnica delle Marche; **Egidio Andreani**, titolare Nuova TCM Srl; **Eugenio Amoroso**, Ad della Emras Spa; **Federico Vitali**, presidente di Confindustria Marche; **Antonio Alunni**, presidente del Comitato

regionale Piccola industria Umbria; **Paolo Vacca**, presidente Confindustria Molise; **Mario Giovannetti**, assessore alle Attività produttive della Regione Umbria; **Valentina Bianchi**, assessore alle Attività produttive della Regione Abruzzo.

Se dovesse rendersi necessaria una motivazione ufficiale, credo quella che segue potrebbe adattarsi.

«Con il forum distrettuale 'La competitività delle piccole e medie imprese in un contesto di internazionalizzazione' il Rotary, appurata la necessità per le imprese di dover realizzare ingenti investimenti resi necessari dalle sfide dell'innovazione e della concorrenza globale, ha voluto fornire indicazioni

di natura pragmatica rivolte anche a rappresentanti delle istituzioni, perché valutino la fattibilità di politiche delle pubbliche amministrazioni a sostegno della competitività d'impresa».



Carosello, 50 anni ma non li dimostra

di Mauro Bignami

Serata di ricordi e passi nel... passato, quella del 3 febbraio. Un incontro svolto di sabato anziché di giovedì come tradizionalmente avviene, in quanto proprio 50 anni prima, il 3 febbraio 1957, una domenica, alle 20,50, gli italiani ascoltano per la prima volta le note di una tarantella trasmesse dal programma nazionale della Rai che, da quel momento in poi, li avrebbe ac-compagnati tutte le sere, esattamente per 19 anni, 10 mesi e 29 giorni. Era *Carosello*: una trasmissione destinata a segnare sul piano sociale un'epoca che, per molti tra i soci e i numerosi ospiti presenti alla serata, ha avuto un significato affettivo speciale.

Grazie alla capacità organizzativa di Aldo Pizzi, è stato possibile rivedere filmati d'epoca e *spot storici*, che il relatore An-gelo Buonumori, socio del Club Perugia Est ed esperto di co-municazione pubblicitaria, ha illustrato e commentato con capacità, aggiungendo molti altri commenti, in una concisa relazione dal titolo: *Carosello, 50 anni ma non li dimostra*. In effetti *Carosello*, che è



stato definito l'espressione più originale della creatività italiana, era uno spettacolino che durava due minuti durante i quali non si poteva neppure accennare al pro-dotto, il quale invece era menzionato nei 15 secondi del *codino* pubblicitario che seguiva.

Negli anni Sessanta (erano quelli del *boom* economico, ma an-chel'iniziodiun'epoca di stravolgimenti culturali) la pubblicità era presentata ai consumatori come una vetrina luccicante di prodotti desiderabili e, finalmente, disponibili. Le campagne pubblicitarie sono semplici, fantasiose, allegre, spesso fondate su formule narrative di gusto in-

fantile: favole, filastroc-che, piccole *gag*, ecc.

Come si ricorderà, alla fine degli anni Sessanta e negli anni Settanta, l'immagine dell'azienda come motore del progresso e dispensatrice di benessere fu messa in discussione e con essa non solo i meccanismi della produzione ma anche le scelte produttive e, fatalmente, le tecniche e gli strumenti che, attorno a queste, creano o dovrebbero creare il consenso. La pubblicità era accusata (a torto) di persuadere occultamente il pubblico ad abbandonarsi a consumi immotivati, di conseguenza gli intellettuali non bevevano Coca Cola o Pepsi e si vantavano di non possedere un apparecchio



La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Segue... *Carosello*, 50 anni...



TV.

Così le campagne pubblicitarie divennero serie, sobrie, caute; gli annunci stampa presentavano severe fotografie di prodotti scontornati su fondo bianco, accompagnate da lunghi testi di spiegazione. Insomma, nonostante la calata in Italia della briosa minigonna di Mary Quant e della notorietà di Carnaby Street, aumentata dal crescente numero di italiani in visita a Londra, gli spot radiotelevisivi erano brevi e concreti; alla commicità da commedia all'italiana degli anni precedenti si sostituì una più lieve ironia di matrice anglosassone, fondata sull'uso dell'*understatement*, ossia dell'*attenuazione del vero*, che è il contrario retorico dell'*overstatement*, dell'*esagerazione*. Questo è enfatico, iperbolico e diretto, mentre il primo

è allusivo, diminutivo e trasversale; così tutta la comunicazione era sotto tono e spesso la parola prevaleva sul-

l'immagine.

Tuttavia, la pubblicità fu capace di cogliere i mutamenti della società e si passò dalla *réclame* di alcolici, detersivi e benzine a quella dei motori, dell'intimo femminile, dei profumi e dell'abbigliamento. Ma solo agli inizi degli anni '70 irromperanno gli spot erotico/sessuali: la donna, da figura rappresentativa di mamma e casalinga degli inizi anni '60, divenne la casalinga/oggetto degli anni Settanta.

Tornando a *Carosello*, va ricordato che, andato in onda tutte le sere per vent'anni, esso ha accompagnato la vita italiana in un periodo di grande trasformazione sociale, economica e del costume e rappresentò un momento *clou* nella vita culturale italiana, tanto che divenne il programma più seguito della

televisione pubblica anche quando furono lanciati altri programmi di intrattenimento. Sono gli anni in cui muta il ruolo sociale della donna, grazie all'impetuoso diffondersi degli elettrodomestici, che liberano dalla fatica dei lavori di casa e regalano più tempo per sé. In *Carosello* sono rispecchiati gli albori del consumismo italiano, contrassegnato dal passaggio dall'agricoltura all'industria (le Marche ne sono un esempio), dalla scarsità al benessere, dal negozio al supermercato. Fu testimone e interprete di una nuova visione del mondo, più pragmatica, aperta al cambiamento, capace di guardare al di fuori degli angusti limiti della tradizione e della famiglia. Parallelamente alla fine di *Carosello* (l'ultimo andò in onda il primo gennaio 1977) avvenne l'introduzione del colore alla



La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Segue... *Carosello*, 50 anni...

televisione, fatto che fornì una spinta a una nuova creatività. Era il periodo in cui cambiamenti nel sistema televisivo e lo sviluppo delle tv commerciali portarono all'apertura di ben 246 televisioni private (accanto a 1.637 stazioni radiofoniche): un paradiso per il mondo pubblicitario, che veniva a godere di nuove regole relative



alla lunghezza degli spot e alla possibilità di replicarli. Oggi *Carosello*, così peculiar-

mente italiano, non c'è più e qualcuno certamente lo rimpiange, ma si è potuto e ancora si può consolare con il suo fantasma: i *sequel* popolari, tra cui ricordo la saga pliziesca delle Pagine Gialle, il *Pardiso* di Lavazza, i personaggi strici di Quattro salti in poadella e il *Gorilla* di Crodino.

Soci che entrano...

Donatella Amodio

E' nata ad Arezzo e abita ad Ancona.

E' coniugata con Daniele Costantino, ha due figlie: Francesca e Chiara.

E' Direttore della Struttura organizzativa dipartimentale Gestione del personale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria 'Ospedali Riuniti Umberto I - Lancisi - Salesi'.

Nel 1977 consegue il diploma di maturità al Liceo Scientifico 'Luigi di Savoia' di Ancona e nel 1983 si laurea in Sociologia all'Università degli Studi di Urbino.

Nel 1981 vince un concorso per titoli ed esami del Centro oncologico e di Medicina nucleare 'F. Angelini' di Ancona ed entra nel ruolo della USL 12 di Ancona. Nel 1990 vince un altro concorso ed è nominata Vice Direttore amministrativo di ruolo della stessa USL, che dal 1995 diverrà Azienda USL 7. Nel gennaio 1997 è assegnata all'Azienda Ospedaliero Universitaria 'Ospedali Riuniti Umberto I - Lancisi - Salesi' e assume la Direzione del Controllo di gestione, struttura complessa di staff alla Direzione generale. Nel contempo segue numerosi corsi di aggiornamento alla LUISS e alla Bocconi e co-ordina un progetto pilota di contabilizzazione per centri di costo su reparti o servizi ospedalieri. Il 1° ottobre 2006 assume l'incarico di Direttore della Struttura organizzativa Dipartimentale gestione del personale.

L'Azienda Ospedaliero Universitaria 'Ospedali Riuniti Umberto I - Lancisi - Salesi' conta 3.251 dipendenti (di cui 567 appartenenti alla dirigenza medica, 71 alla dirigenza sanitaria, tecnica e amministrativa), 147 dipendenti universitari addetti all'assistenza e 59 unità con contratto di collaborazione.

Benvenuta Donatella!

Donatella è stata presentata da Francesco Tardella



Il buio senza ostacoli

Grazie all'informatica

di Mauro Bignami

Anche i non vedenti potranno usare il computer, scrivere lettere e lavorare servendosi di un Pc, superando così un'altra delle barriere fisiche che erroneamente, secondo alcuni, separano i disabili dai normodotati. A insegnare ai non vedenti a padroneggiare l'uso del computer, come il modo forse più pratico per liberarli dal loro isolamento, ci hanno pensato tutti i 26 Rotary Club marchigiani che, in collaborazione con l'UIC (Unione italiana ciechi) e con il Distretto Rotary 2090 di Abruzzo, Marche, Molise, Umbria e Albania, hanno promosso, organizzato e finanziato *in toto* il quarto corso Marche di alfabetizzazione informatica per non vedenti e ipovedenti.

Dopo 32 ore di lezione, suddivise in quattro giornate, il progetto si è concluso domenica 18 febbraio, con la consegna degli attestati ai 30 allievi provenienti da tutte le province marchigiane che, dei 33 iscritti, hanno portato a ter-



mine il corso. L'innovativa iniziativa, che rappresenta un esempio significativo dell'impegno dei rotariani nel servizio

alla comunità, ha visto impegnati una cinquantina di soci dei suddetti club, i quali, per assicurare un efficace funzionamento dell'iniziativa, sono stati impiegati sia come *tutor* per assistere gli allievi durante le lezioni mattutine e pomeridiane, sia come autisti per il trasporto degli allievi o come camerieri durante le pause pranzo. Da segnalare anche la preziosa collaborazione fornita dai **Club Rotaract di Ancona, Ancona Riviera del Conero e Osimo.**

La cerimonia di chiusura con la consegna degli attestati agli allievi del corso, si è svolta all'ITIS Volterra di Ancona, alla presenza del Governatore del Distretto 2090 **Luciano Pierini**, dell'assessore alle Attività sociali del Comune di Ancona **Marida Burattini**, della vice presidente del Volterra, **Prof. Olivieri**, dei presidenti dell'UIC di Macerata **Giuseppe Giampieri** e di Ancona **Vittorio di Francia**, dei PDG **Roberto**



La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Segue... *Il buio senza ostacoli...*



Barbieri e Umberto Lenzi, del Governatore eletto **Ferruccio Squarcia**, dei presidenti dei club organizzatori e dei rappresentanti del **Distretto 2050 della Lombardia**, che nel 1999 aveva ideato il progetto.

L'obiettivo del corso, strutturato in tre aule su due livelli - principianti ed esperti - era quello dell'insegnamento ai principianti dell'uso dei principali programmi di scrittura (Word) e calcolo (Excel) per personal computer multimediali; per gli esperti invece si è trattato di utilizzare altri applicativi e di perfezionare la navigazione in internet e l'utilizzo della posta elettronica. Ciò è reso possibile dall'applicazione di speciali ausili informatici (sintesi vocale) che leggono ad alta voce le lettere, le parole e i numeri delle pagine Word/Excel e tutto quanto è sullo schermo, comprese le icone che

sono sottotitolate e lette con un comando vocale; non c'è ricorso alle periferiche Braille e il mouse non serve più, ma si usano solo i comandi della tastiera. «E' un tipo di formazione importante e innovativa che avvicina molto le distanze perché, per esempio, con l'utilizzo di internet una persona non vedente può attenuare uno dei suoi principali problemi, quello degli spostamenti. Attraverso internet può accedere direttamente da casa a molti servizi pubblici e non, che sono offerti in via telematica, così come può consultare

un archivio di una biblioteca o semplicemente leggersi un giornale», ha detto Luciano Pierini, ringraziando i docenti (anch'essi non vedenti) e i tutor rotariani avvicinandosi nelle quattro giornate. «Quanto messo in atto ad Ancona rappresenta l'ennesimo esempio significativo dell'impegno dei rotariani nel servizio alla comunità», ha aggiunto il Governatore del Distretto 2090, ricordando che il Rotary non è nuovo a iniziative di questo genere, in tutto il mondo. Stando ai responsabili dell'UIC di Ancona e Macerata, il corso ha centrato in pieno l'obiettivo di rendere il più possibile autonomo il disabile della vista nella gestione dei sistemi operativi grafici di Windows e nel suo collegarsi al mondo.

In sostanza, il corso viene organizzato perché, prima o poi, «tutti i disabili della vista italiani



La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Segue... *Il mondo si illumina...*

possano giungere a impiegare i sistemi operativi per 'finestre', colmando un ritardo tecnologico più che decennale nel lavoro, nello studio e nella vita di relazione sul *web*, che li separa dagli altri non vedenti di tutto il resto del mondo», hanno ricordato **Aldo Adami** e **Carlo Pedercini**, vere e proprie colonne del corso dal 1999. Questi i nomi dei 'diplomati':

Lauretta Angeloni, Bruna Bustelli, Cristian Ciaroni, Gloria Coniglione, Giuseppe Giampieri, Franco Gregori, Mirko Montecchiani, Paolo Peloni, Riccardo Rossini, Lucia Sardelli, Stefania Terrè, Alberto Torresani (corso avanzato); Guido Altieri, Giancarlo Antolini, Vito Cerioni, Marcello Ciolino, Paola Compagnucci, Massimiliano Formentini, Bruna Giam-

pieri, Marisa Giulietti, Rocco Antonio Grosso, Maria Menca-rini, Matilde Pascucci, Rita Pic-cioni, Fabrizio Principi, Adriana Ruberti, Daniela Sabatini, Giuseppa Santagàti, Pierluigi Pierluigi Spergami, Vincenzo Tomassetti (corso base). Del corso sono già state fatte 27 edizioni in Italia e ne hanno usufruito oltre 600 persone, di cui circa 80 marchigiane.

L'universalismo nella teoria linguistica di Dante

Diego Poli, ordinario di Glottologia alla fa-coltà di Lingue dell'Università di Macerata, con un approccio tipicamente divulgativo, ha parlato di alcuni caratteri della dottrina linguistica di Dante, così come i più recenti studi di glottologia hanno consentito di ricostruire l'uso delle diverse espressioni da parte del sommo Poeta.

«La contrapposizione fra pluralità e unità è il principio fondante l'intera teoresi dantesca e a essa sono collegate le correlazioni fra naturalità e convenzione e fra fenomenologia e astrazione», ha detto Poli. «Nella bipolarità dialettica del pensiero scolastico, la caratterizzazione dell'unità si ripropone, per analogia con il metodo scientifico, nella procedura della *reductio ad unum*. In tale quadro, la lingua è uno stato della comunicazione in costante oscillazione fra un principio *storico* di modificazione - che nella prospettiva religiosa è collegato alla ri-produzione della situazione di confusione ge-neratasi con Babele -, e un principio *artificiale* di normazione - proteso verso la riproduzione dell'aspirazione pentecostale. I *volgari* d'Italia, che ogni bambino apprende



per trasmissione diretta secondo le coordinate del proprio essere in rapporto alla specificità del luogo e del tempo, rien-trano nella catena evolutiva del divenire storico e sono altro rispetto alla *grammatica*, già degli Antichi, e al *volgare illustre*, creato dai *doctores* contempo-ranei con lo stesso impianto costitutivo della grammatica. Rispetto alla organicità dei primi, che seguono le leggi di mutamento e di trasformazione dell'intera natura, la grammatica e il volgare illustre sono strumenti di comunicazione elaborati *secondo arte* e pertanto oggettivati dalla stipula di una pattuizione convenzionale che li mette al riparo dal soggettivismo dell'arbitrio.»

Ho fatto un sogno...: *matching grant* in Zambia

Nel corso dell'interclub del 2 marzo, tenutosi ad Ancona, alla presenza di numerosi soci e autorità rotariane, Luciano Antonelli ha illustrato il Matching grant fatto nel Malaika Village (Zambia) dai Club di Osimo, Ancona Riviera del Conero, Loreto, Montegranaro e Ndola e dal Distretto 2090. Ve lo proponiamo senza togliere una sola virgola, per mantenere intatto tutto l'animus e l'entusiasmo che Luciano ha messo nella descrizione dell'operazione e nella descrizione del suo auspicabile ...seguito (Mauro Bignami)

«Nell'inverno del 2004 venni a conoscenza della bella realtà chiamata Malaika Village in Zambia, delle sue finalità e delle iniziative che Emidio Grisostomi e Paolo Pierpaoli hanno preso a favore di quelle persone bisognose di TUTTO, dico tutto! Le esigenze prioritarie per quella comunità sono: l'alimentazione, la sanità e la scolarizzazione. Volevo fare qualcosa per aiutarle, coinvolgendo il Rotary, per fare entrare la speranza nel cuore di quella gente. Ho cercato di approfondire quali fossero le esigenze più importanti e ho

saputo che la costruzione di un pozzo per l'acqua potabile sarebbe stata di grande utilità. Nell'anno 2005-06 il programma del Rotary International prevedeva emergenza acqua nel mondo e l'amico Umberto Lenzi era il responsabile distrettuale per le Risorse idriche e Salute. Richiesi subito il suo aiuto perché avevo intenzione di fare un *Matching grant* con un Club in Zambia. Avuta la sua disponibilità, a novembre 2005, dopo l'approvazione del mio club, feci richiesta al governatore Antonio Guarino per la costruzione di un pozzo con cisterna e autoclave al Malaika Village. Il progetto fu approvato dalla Commissione distrettuale della Rotary Foundation che, mercede il suo presidente Mario Giannola, il 20 gennaio 2006 mi inviò l'accettazione della richiesta. Il primo importante passo era stato fatto: ora si trattava di trovare gli ulteriori fondi per raggiungere l'importo di \$ 25.000 corrispondente al costo previsto

per l'opera programmata.

Maria Pia Ruggeri, direttrice del Villaggio mi diede con entusiasmo tutta la sua disponibilità. Il club di Osimo, nella persona dell'allora presidente Luigi Tomarelli, mi incoraggiò nel progetto; infine, Umberto Lenzi mi aiutò a trovare altri club, mettendomi in contatto con i presidenti allora in carica di: Ancona Riviera del Conero, nella persona di Alberto Bianchelli; Loreto, nella persona di Domenico Bellini e Montegranaro, nella persona di Gilberto Cavazzutti.



La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Segue... Ho fatto un sogno:...

La domanda per il *Matching grant* con il RC di Ndola, che nel frattempo era stato contattato e aveva dato la sua disponibilità a collaborare all'iniziativa, è stata inoltrata alla Rotary Foundation a Evaston, tramite la preziosa collaborazione di Mario Giannola, per raggiungere la somma necessaria al completamento del finanziamento per la realizzazione dell'opera. Alla fine di marzo 2006, la RF ci comunicò che il progetto era stato approvato e la nostra richiesta sarebbe stata soddisfatta nel rispetto delle severissime regole del *MG*. Ci mettemmo al lavoro insieme a Sarah Howell e Mauro Calcaterra in Italia, Mario Nigro, Michel Mulenga Chiti del RC di Ndola e Maria Pia Ruggeri del Malaika Village in Zambia e, finalmente, il nostro ambizioso progetto è stato portato a termine!

Il pozzo è composto da un traliccio alto 6 metri, da un serbatoio in acciaio inossidabile contenente 10.000 litri di acqua che, attraverso una pompa sommersa, preleva acqua da una profondità di circa 45 metri per immergerla nel serbatoio. La gioia e la soddisfazione di aver raggiunto l'obiettivo, che ci permette di poter aiutare quei poveri bambini, ci ripaga largamente dei sacrifici fatti per portare a termine il *MG* iniziato

circa un anno fa e che, con l'aiuto dei



protagonisti già nominati, ha permesso che il sogno si realizzasse!

Grazie a tutti!

Otto Austel, rotariano statunitense, ha detto giustamente: "non credo sia possibile descrivere appieno il modo in cui le miriadi di iniziative intraprese dalla Rotary Foundation siano riuscite a migliorare il mondo". E' con orgoglio che vi dico, che la nostra è una di queste!»

Poiché però l'appetito viene mangiando, come recita il proverbio, Luciano Antonelli ha lanciato un'altra proposta: legghiamola.

«A questo punto, essendo un sognatore vorrei realizzare un altro sogno, per il quale è indispensabile il vostro aiuto, che non significa solo denaro, sempre indispensabile, ma anche collaborazione per cercare

persone sensibili e disponibili che ci aiutino a completare l'opera già realizzata. I quattro Club Rotary di Ancona Riviera del Conero, Loreto, Osimo e Montegranaro, da cui ho già avuto la disponibilità attraverso gli attuali presidenti: Stefano Marasca, Aldo Angelico, Francesco Capoccia ed Evelina Ramadori, sono disposti a procedere alla realizzazione dell'impianto per la depurazione dell'acqua per renderla potabile, costruendo un serbatoio interrato di 50.000 litri, con relativo depuratore e autoclave per la distribuzione dell'acqua nelle abitazioni adiacenti al nostro pozzo o quantomeno in alcune fontanelle.

Per realizzare questo progetto, occorrono circa € 20.000,00 che si possono raccogliere tra di noi e attraverso amici e conoscenti, con versamenti minimi di

Segue... Ho fatto un sogno:...

€ 100,00 o multipli. Per ringraziare i *benefattori*, per ogni € 100,00 versati, sarà data in omaggio una cartella contenente 4 riproduzioni a tiratura limitata di antiche mappe marchigiane. La presentazione delle mappe è dell'amico Prof. Fabio Mariano (RC Ancona Riviera del Conero)

e l'autentica della conformità agli originali è dell'amico Notaio Antonino Grassi (RC Osimo).

Con l'occasione desidero ringraziare anche Giuseppe Casali, amministratore delegato della Tec-nostampa che, per la stampa in quadricromia delle cartelle, considerando l'iniziativa bene-

fica a cui sono destinate, ha chiesto solo il rimborso spese dei materiali.»

** Segretario del RC Osimo*

Le copie delle cartelle che erano state portate perché i convenuti potessero prenderne visione, sono andate letteralmente a... ruba. Grazie Luciano per il tuo entusiasmo!

La programmazione del Teatro delle Muse

di Giulia Ginesi

Interessate e appassionata, la conversazione sul Teatro delle Muse, tenuta dal M° Alessio Vlad, che si è inizialmente soffermato sulla collocazione del teatro cittadino nel panorama musicale italiano, distinguendo tra fondazioni teatrali, teatri di tradizione e altri teatri lirici. Il teatro anconetano è infatti uno degli ultimi nati in Italia, diversamente da quelli di Bari e di Venezia che, ricostruiti a seguito di incendi, non possono essere considerati nuovi.

Fin da subito le scelte musicali sono state indirizzate a dare un'immagine di eccellenza e di novità nel panorama musicale, non solo italiano. L'allestimento delle opere liriche rappresenta il genere teatrale più costoso in assoluto, per questo sono necessarie continue sinergie tra gli operatori e accordi con altri teatri per co-produzioni e conseguente razionalizzazione dei costi.

Il Maestro Vlad ha ricordato l'allestimento di 'Idomeneo' di W.A. Mozart, opera certo non facile, ma molto interessante dal punto di vista musicale, con cui è stata aperta la stagione lirica nel 2003.

Ha parlato con orgoglio anche delle successive edizioni, in particolare sempre di Mozart *Il re pastore*, di I. Stravinsky *The flood* e di M. Ravel *L'enfant et les sortilèges*, per finire citando *L'elegia per giovani amanti* di H.W. Henze, che ha avuto un'eco non solo nazionale. A tale proposito, ha segnalato l'articolo comparso su Il Corriere

della Sera, in cui si elogiava il pubblico anconetano per l'attenzione e la competenza dimostrata in occasione della rappresentazione dell'*Elegia*. È infatti molto importante essere oggetto di recensioni e articoli sulla stampa nazionale, anche se è viepiù difficile, dato che alla cultura è riservato sempre meno spazio.

Il cartellone dell'attuale stagione prevede l'opera di V. Bellini 'Il Pirata' e di G. Verdi 'Nabucco'. Per 'Il Pirata', si è trattato di una combinazione fortunata, perché il tenore José Bros si stava preparando per cantarlo in Giappone e la soprano Mariella Devia ha prontamente accettato di ricoprire il ruolo di Imogene.

Quest'opera, appartenente al genere c.d. belcantistico, è stata costruita dal Bellini sulla vocalità di due cantanti dell'e-



La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Segue... La programmazione...

poca e rappresenta una sfida per tutti i successivi interpreti. Sfida senz'altro vinta a giudicare dalle recensioni lusinghiere e qui mi piace citare - a mia volta - l'articolo di Enrico Girardi comparso su Il Corriere della Sera del 29/1/2007, che parla di "scelta originale premiata dal pubblico" e, ancora, "ad Ancona sono temerari però. E la scommessa l'hanno giocata per intero, confezionando per l'inaugurazione della stagione delle Muse un allestimento nuovo, nuovo [...]" assicurandosi "un terzetto di protagonisti di livello".

Per quanto riguarda il 'Nabucco', basta citare i dati delle prenotazioni, che registrano il tutto esaurito con una lista di attesa di circa trecento persone. L'edizione anconetana, che si segnala per i debutti di Dimitra Theodossiou, di Roberto Frontali e del direttore d'orchestra Bruno Campanella, vuole staccarsi dalle consuete esecuzioni, per recuperare idealmente quello che doveva essere lo stile esecutivo del periodo, ancora di matrice belcantistica.

Quando leggerete questo articolo, molti di voi avranno già visto lo spettacolo, anche grazie ai biglietti riservati al Distretto 2090 per una serata che, nelle intenzioni del nostro Club, vuole diventare un appuntamento an-

nuale ricorrente, come la serata allo Sferisterio di Macerata, al ROF di Pesaro o all'Umbria Jazz di Perugia.

Ha concluso la serata il saluto del sindaco di Ancona,

Fabio Sturani, il quale ha espresso il suo compiacimento per il successo delle stagioni liriche, assicurando la volontà di proseguire, nonostante le difficoltà di budget che colpiscono il mondo dello spettacolo in genere.

Una buona notizia, in tal senso, è comparsa lo stesso giorno su Il Sole 24 Ore, concernente l'aumento del Fondo spettacolo del 17% rispetto al precedente anno!

Il dibattito che è seguito ha riguardato l'operetta e le anticipazioni per la prossima stagione. Quanto alla prima domanda, il M° Vlad ha sottolineato i costi che anche questa forma di spettacolo comporta e la necessità di avere oltre che buoni cantanti anche bravi attori. Non sono state fatte anticipazioni per la prossima stagione, perché an-



cora non c'è stata la presentazione ufficiale. Tale affermazione ha però sollevato qualche brusio in sala, in quanto altri enti lirici, anche regionali, pubblicizzano in occasione della stagione in corso il cartellone della successiva. L'ultimo intervento ha riguardato l'estetica e soprattutto l'acustica del teatro, peraltro difesa a spada tratta dal relatore con l'entusiasmo e il trasporto che hanno caratterizzato tutta la sua conversazione. Dubbi sono rimasti anche ricordando il discorso del M° Riccardo Muti, in occasione della serata inaugurale.

In ogni caso, grazie al Maestro Alessio Vlad, che ci ha introdotto in questo mondo appassionante, facendoci conoscere le ragioni di determinate scelte, che molti di noi hanno potuto apprezzare personalmente.

Un NABUCCO per il Rotary

di Emmebi

Il *Nabucco* di Verdi è stato l'ultimo titolo della quinta Stagione lirica di Ancona. Una stagione da "tutto esaurito", dall'inizio alla fine, come hanno scritto i giornali e per la quale si sono mossi i critici e i melomani nazionali e internazionali a conferma di una visibilità che la lirica di Ancona ha saputo conquistare sul campo in poco più di quattro anni.

Questa ultima rappresentazione ha avuto un risvolto rotariano perché, come ha ricordato Giulia Ginesi nell'articolo precedente, i due Club di Ancona hanno fatto in modo che alcuni biglietti fossero riservati ai soci del Distretto 2090.

Torniamo a noi. *Nabucco* di Giuseppe Verdi, l'opera che nel 1842 sollevò alle stelle la fama del giovane musicista e lo spirito patriottico degli italiani con

il suo celebre coro 'Va, pensiero' e con le sue impennate risorgimentali, è stata proposta alle Muse in



un'edizione che voleva staccarsi dalle consuete esecuzioni. Infatti, invece di seguire un gusto *postdatato* rispetto all'epoca dell'opera - fedele ad un'erronea concezione tardo-verdiana - il regista ha inteso recuperare idealmente quello che doveva essere lo stile esecutivo del periodo, ancora di matrice belcantistica. Per questo si è pensato a due protagonisti di esperienza belliniana e donizettiana come il soprano greco Dimi-

tra Theodossiou e il baritono Roberto Frontali, entrambi debuttanti

negli impegnativi ruoli di Abigaille e del re assiro e già protagonisti alle Muse del *Roberto Devereux* di Donizetti. Insieme a loro è tornato anche Bruno Campanella, uno dei massimi direttori specializzati nel repertorio primo-ottocentesco.

Lo spettacolo, "non convenzionale ma pienamente rispettoso del testo", aveva garantito Alessio Vlad, proveniva dal Teatro Regio di Torino ed era a firma di Daniele Abbado, uno dei registi di punta del momento, affiancato da Luigi Peregò per le scene e i costumi, da Valerio Alfieri alle luci.

Il *Nabucco* si è avvalso della partecipazione dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana e del Coro lirico V. Bellini di Ancona.



Filiberto Cecchi: un *Piceno* ai più alti... gradi

di Mauro Bignami

Una conversazione interclub in *alta uniforme*, quella che ha avuto luogo il 29 marzo al Passetto, affollatissimo per la presenza di numerosi soci dei Club di Ancona, Ancona Riviera del Conero, Jesi, di giovani rotaractiani, signore e ospiti che hanno ascoltato con grande interesse e vivace partecipazione la relazione del generale di Corpo d'Armata Filiberto Cecchi, Capo di SM dell'Esercito.

Carriera prestigiosa, quella del Generale Cecchi che, dopo aver frequentato l'Accademia di Modena e la Scuola di Applicazione, ha trascorso più di un decennio come ufficiale al Reggimento Savoia Cavalleria, dove ha ricoperto vari incarichi di comando e svolto anche attività equestre a livello agonistico. Ha preso parte a missioni nelle aree cruciali del globo, dove era richiesto l'impegno di contingenti italiani a fianco di quelli di altri Stati sotto l'egida della Nato o dell'ONU.

Orgoglioso delle sue radici marchigiane e molto legato alla sua terra di origine, la zona di Genga, oggi ben nota e valorizzata dalla presenza delle Grotte di Frasassi. ma ai tempi della sua infanzia un territorio agreste e integro, ben diverso dalla realtà più di-



namica ed evoluta della città di Ancona, dove spesso veniva a trovare zii e cuginette, il Generale ha voluto ricordare *in primis* gli anni della sua adolescenza e della sua formazione sulle orme di uno zio colonnello. E' poi entrato nel vivo della sua ampia e articolata relazione illustrando l'organizzazione delle forze armate italiane e dei suoi vertici, i vari ruoli, la disponibilità e le caratteristiche dei mezzi in dotazione. Il passaggio più attuale e coinvolgente ha riguardato le operazioni delle forze militari italiane nel mondo durante l'ultimo ventennio: dagli interventi in Kosovo, Mozambico, Timor Est a quelli in Afghanistan, Iraq, Libano: Cecchi ha tuttavia sottolineato con chiarezza la diversità tra l'ormai superato concetto di forze armate che fanno la

guerra e l'approccio attuale a un contesto di belligeranza in cui operano «forze armate che vogliono la pace, insegnano la pace, amministrano la pace.» Per far questo occorrono militari nuovi che, oltre ad avere un'ottima preparazione tecnica come soldati, possiedano doti di flessibilità, umanità e, inoltre, quelle stesse caratteristiche richieste a *manager*, organizzatori, insegnanti, ecc. Infine non si poteva tralasciare, sollecitato da una delle tante domande poste dai presenti, il ruolo che oggi hanno le donne nelle forze armate, con particolare riferimento al tipo di contributo che sono in grado di dare o a eventuali fattori che possano limitare la loro operatività o inficiarne la carriera. Il Generale Cecchi ha affermato che gli elementi femminili, oggi egregiamente inseriti in un'organizzazione tradizionalmente riservata agli uomini, stanno dando ottime prove in ogni settore. Gli *standard* richiesti sono indifferenziati sia per gli uomini che per le donne, le quali in ogni caso mostrano una grande determinazione e sono presenti in quasi tutti i settori, tranne che nelle truppe d'assalto. Almeno per il momento.

La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

CONVERSANDO...

Le proprietà afrodisiache dei cibi: consigli per una corretta alimentazione' è il tema trattato da Ivano Testa nella sua conversazione pomeridiana dell'11 gennaio.

Una relazione che si è sviluppata con una carrellata tra miti e acquisizioni scientifiche: un taglio *leggero* per un tema che si presta ad approfondimenti tecnico scientifici potenzialmente complessi. Per chiudere la serata rimanendo in tema, Ivano e il Prefetto hanno concordato un menu a base di piatti potenzialmente... firmati da Afrodite.



Gerardo Gatti responsabile per l'Umbria della Commissione distrettuale per la formazione ha tenuto giovedì 25 gennaio una dissertazione sull'approccio alla formazione e sulle politiche di comunicazione del Rotary International. In particolare, il suo intervento si è poi sviluppato sui motti e sui simboli dei Presidenti internazionali del Rotary.

Mirko Burattini è stato il simpatico e cortese animatore dell'abituale cena a base di stoccafisso all'anconetana.

La serata, che come al solito era caratterizzata da un'atmosfera vagamente goliardica, è stata però resa un po' 'inquietante' dai racconti di Mirko, che ci ha parlato dei principali 'misteri' delle Marche.



La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Segue... Conversando...

Giovedì 8 marzo i soci hanno potuto apprezzare la conversazione di Simonetta Sturbini, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Interna dell'Ospedale Civile di Senigallia che li ha intrattenuti sul tema 'Come mantenere giovane il cuore'. L'argomento è stato affrontato mescolando divulgazione scientifica e ruolo della componente affettiva e sentimentale nel funzionamento di questo prezioso organo.



Venerdì 23 marzo il Socio onorario Glauco Nori, Vice Avvocato Generale dello Stato, ha svolto una relazione sul tema 'Dalla Comunità all'Unione europea'.

E' stato un piacevole excursus sull'evoluzione degli accordi di collaborazione economica e politica tra i Paesi Europei, a partire dal marzo 1957, quando furono firmati i Trattati di Roma, istitutivi delle prime forme collaborative, fino all'attuale configurazione dell'Unione Europea.

Al Past President Alberto Bianchelli è stato consegnato l'attestato di 'lode presidenziale' del Presidente internazionale, che il Club ha ricevuto per le attività svolte nell'annorotariano 2005-2006 in cui Alberto ha presieduto il Club.

Nel suo brevissimo intervento Alberto, sottolineando che le lodi non si prendono da soli, ha ringraziato i soci per la collaborazione prestatagli.



Il Vernaccia fermo di Petronius

di Emmebi

Piacevole gita culturale, quella effettuata il 21 gennaio a Serrapetrona, centro di notevole interesse storico e artistico, posta in bella posizione sulla destra del torrente Cesolone, in provincia di Macerata.

Serrapetrona, nome che potrebbe significare *altura pietrosa*, nel senso di *castello posto a chiusura* di un passaggio a valle o, come qualcuno ritiene, terra di proprietà di un tal *Petronius*.

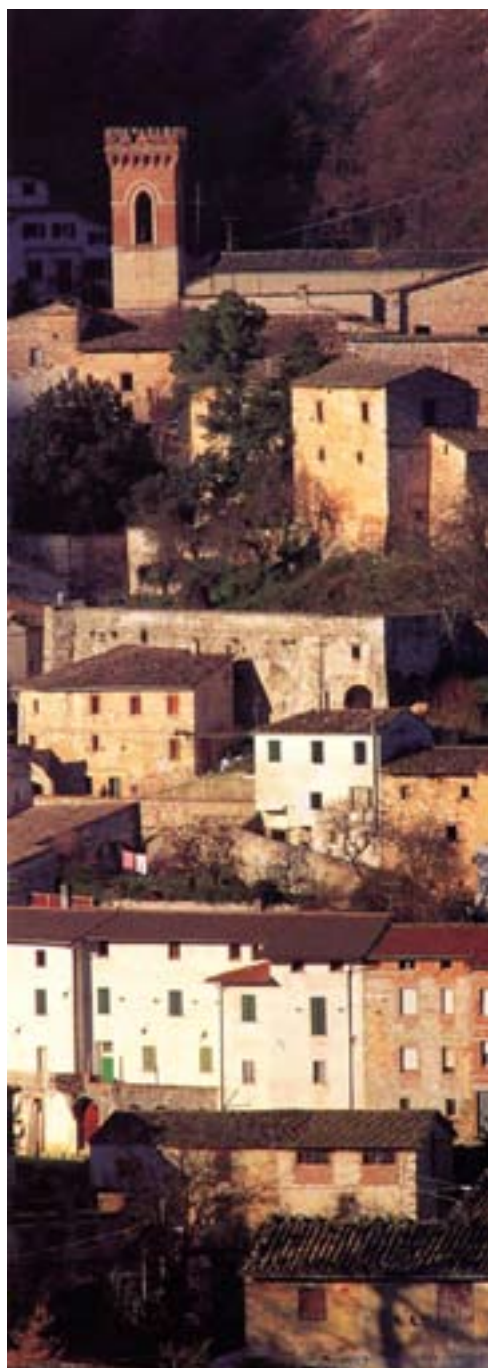
Che si preferisca l'una o l'altra versione per il nome di questo luogo, che era già castello nell'undicesimo secolo e che per molti secoli appartenne alla dinastia dei Varano, non è molto importante. Un fatto invece è ben certo, e molti dei gitanti l'hanno appurato: Serrapetrona è la patria della celebre Vernaccia, vino DOC marchigiano, dal colore granato e dal caratteristico aroma, prodotto da un vitigno identificabile con la sua terra di origine.

Nel tipo spumante, dolce o amabile, è un buon vino da fine pasto anche se, forse, meno noto di suoi... colleghi.

Ma i molti soci e amici, dopo avere ammirato il polittico di Lorenzo

d'Alessandro (XV secolo) e il Cristo risorto di scuola giottesca, ambedue nella chiesa di San Francesco, nonché il vecchio mulino, hanno voluto farne conoscenza diretta. Pertanto, dopo aver pranzato al Ristorante 'La Cantinella', nel cuore del castello, hanno pensato bene di compiere un'ulteriore *fatica* e di *sacrificarsi*, recandosi in pellegrinaggio a un luogo di intensa meditazione: l'azienda vinicola Colli di Serrapetrona. Qui, accolti dai due fondatori (Romano De Angelis e Alfiero Sabbatini), hanno avuto modo di gustare anche un nuovo vino Vernaccia, non *briosa*, ma ferma, di grande eleganza e finezza in quattro diverse tipologie, quattro *espressioni* dello stesso territorio: *Collequanto*, *Robbione*, *Serrarosa* e *Sommo*.

Poiché più del *Sommo* non c'era, i nostri si sono riti-rati in buon ordine nell'omnibus che li ha riportati ai loro focolari.



I NOSTRI SOCI PRESSO ALTRI CLUB

MAURO BIGNAMI

- R.C. Loreto 25.01.07
- R.C. Fabriano 16.02.07
- R.C. Cagli Terra Catria Nerone 22.02.07
- R.C. Osimo 10.03.07

ENRICO PACIARONI

- R.C. Ancona 20.03.07

ALBERTO RECCHIONI

- R.C. Camerino 25.01.07
- R.C. camerino 15.03.07

ANDREA TRANQUILLI

- R.C. Osimo 10.03.07

IL TEMA DELL'ANNO ROTARIANO 2007-2008



«Al Rotary, condividere non vuole dire donare le cose in più che si hanno o di cui non si ha più bisogno.

Condividere significa donare se stessi, disinteressatamente, per il bene del prossimo.

Durante l'anno venturo, vi chiederò di concentrarvi su tutto ciò che condividete con il Rotary: la vostra leadership, le vostre capacità e il vostro impegno nel rendere i vostri club e distretti più solidi ed efficaci.»

*Wilfrid Wilkinson, Presidente del RI 2007-08
Assemblea intern. 2007, San Diego (Ca - USA)*

Mercoledì 7 febbraio, alle ore 17,30, alla Prefettura di Ancona, si è svolta una cerimonia per la commemorazione del Past President Gerardo Amodio.

A rappresentare ufficialmente il Club era presente il Past President Federico Natella, che ha letto un breve ricordo di Gerardo.

La voce del Conero

Notiziario del Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

AMICI DI PAUL HARRIS

SOCI:

Marcello ANDELINI - Roberto BARBIERI
 - Giuseppe BARONI - Andrea BARTOLINI
 - Massimo BERNETTI - Mauro BIGNAMI
 - Mirko BURATTINI - Luigi CAFASI -
 Alessandro CAGNONI - Stefano CAROTTI
 - Enrico DE NIGRIS - Sidney Maria DOMENICI
 - Nicola ESPOSITO - Federico FERRONI -
 Giulio FIBBI - Gianluigi GENTILI - Giulia
 GINESI - Giancarlo GIOACCHINI - Giorgio
 GRATI - Carlo LEONARDI - Carlo LUCANTONI
 - Carlo LUCARELLI - Stefano MARASCA
 - Ettore MORICHI - Federico NATELLA -
 Enrico PACIARONI - Paolo PAURI - Maurizio
 PENNAZZI - Lamberto PETRI - Aldo PIZZI
 - Paolo RUSSO - Felice SANTAGATA - Luigi
 SCOPONI - Francesco TARDELLA - Antonio
 TERNI - Aldo TESI - Giovanni VENTURI

SOCI ONORARI:

Anna Maria MAZZOLA PALUMBO - Glauco
 NORI

NON SOCI:

Signor Alberto BIGNAMI (Rotaract Ancona
 Riviera del Conero) - Prof. Guido Bossi
 (già Rettore Università di Ancona) - Prof.
 Paolo BRUNI (già Rettore Università di
 Ancona) - Dr. Mauro Cattaneo (Methodos
 Spa) - Gen. Ciro DI MARTINO (già Capo di
 Stato Maggiore) - Signor Ivo FABBRI (SPE
 Spa) - Dr. Renato GALEAZZI (già Sindaco
 di Ancona) - Prof. Gian Luca GREGORI
 (Università di Ancona) - Dr. Andrea ISCA
 (già Prefetto di Ancona) - Dr. Romano
 MOTTA (Presidente AIRG) - Signor
 Giuseppe NANNI (Piemme Spa) - Signor
 Julio SASSU SUAREZ (Archivio Aligi Sassu)
 - Dr. Riccardo STRANO (Direttore ENIT
 New York) - Prof. Alfredo TRIFOGLI (già
 Sindaco di Ancona)

CERTIFICATO AMICO DI PAUL HARRIS:

Terme di San Vittore - Banca di Ancona
 Credito Cooperativo - Banca di Roma
 - Banca Popolare di Ancona - Corriere
 Adriatico - Industrie Gatto - Provincia di
 Ancona - Regione Marche - Provincia di
 Ancona - Comune di Ancona - Unicredit
 Banca - Fincantieri CNI Spa

BENEFAATTORI DEL ROTARY:

Mauro BIGNAMI

Assiduità individuale

Dall'1.07.2006 al 31.03.2007

| Soci | Presenze n° | Assiduità % | Soci | Presenze n° | Assiduità % |
|----------------------|----------------|----------------|------------------------|----------------|----------------|
| Bignami Mauro | 29 | 100 | Donadio Riccardo | 13 | 45 |
| Marasca Stefano | 29 | 100 | Grati Andrea | 13 | 45 |
| Burattini Mirko | 27 | 93 | Ricotti Giuseppe | 13 | 45 |
| Petri Lamberto | 27 | 93 | Cesarini Guido | Su 12 -5 | 42 |
| Pizzi Aldo | 27 | 93 | Beciani Carlo | 12 | 41 |
| Tucci Stefano | 27 | 93 | Bernetti Massimo | 12 | 41 |
| Bianchelli Alberto | 26 | 90 | Panzini Pierluigi | 12 | 41 |
| Masini Maurizio | Su 14 -12 | 86 | Socci Gianni | 12 | 41 |
| Natella Federico | 25 | 86 | Lucarelli Massimiliano | 11 | 38 |
| Ginesi Giulia | 24 | 83 | Tesei Aldo | 11 | 38 |
| Marcellini Modesto | 24 | 83 | Yehia Mahmoud | 11 | 38 |
| Ferroni Federico | 23 | 79 | Andelini Marcello | 10 | 34 |
| Tranquilli Andrea | 23 | 79 | David Andrea | 10 | 34 |
| Amodio Donatella | Su 9 -7 | 78 | Achilli Vitaliano | 9 | 31 |
| Cafasi Luigi | 22 | 76 | Brunetti Franco | 9 | 31 |
| Domenici Giorgio | 22 | 76 | Burattini Alessandro | 9 | 31 |
| Gazzanelli Giancarlo | 22 | 76 | Mariotti Giuseppe | 9 | 31 |
| Russo Paolo | 22 | 76 | Moroni Giancarlo | 9 | 31 |
| Scoponi Luigi | 22 | 76 | Pennazzi Maurizio | 9 | 31 |
| Tardella Francesco | 22 | 76 | Recchioni Alberto | 9 | 31 |
| De Nigris Enrico | 20 | 69 | Testa Ivano | 9 | 31 |
| Fibbi Giulio | 20 | 69 | Lucarelli Carlo | 8 | 28 |
| Grati Giorgio | 20 | 69 | Pagni Raffaella | 8 | 28 |
| Marino Vincenzo | 20 | 69 | Pauri Paolo | 8 | 28 |
| Esposito Nicola | 19 | 66 | Sturbini Simonetta | 8 | 28 |
| Gentili Gianluigi | 19 | 66 | Pennazzi Marco | 7 | 24 |
| Salvolini Luca | 19 | 66 | Antinori Stefano | 6 | 21 |
| Venturi Giovanni | 19 | 66 | Galvani Roberto | 6 | 21 |
| Bartolini Andrea | 18 | 62 | Vivalda Giovanni | 5 | 17 |
| Domenici Sidney | 18 | 62 | Bernetti Michele | 4 | 14 |
| Leonardi Carlo | 18 | 62 | Carotti Stefano | 4 | 14 |
| Paciaroni Enrico | 18 | 62 | Gabrielli Gianfranco | 4 | 14 |
| Terni Antonio | 18 | 62 | Rogano Marco | 4 | 14 |
| Baroni Giuseppe | 16 | 55 | Scoccianti Andrea | 4 | 14 |
| Polidori Evildo | 16 | 55 | Sparacciarri Sergio | 4 | 14 |
| Barbieri Roberto | 15 | 52 | Lucantoni Carlo | 3 | 10 |
| Gioacchini Giancarlo | 15 | 52 | Mariano Fabio | 2 | 7 |
| Novelli Piero | 15 | 52 | Perna Gian Piero | 2 | 7 |
| Reho Antonio | 15 | 52 | Principi Silvio | 2 | 7 |
| Ruggeri Giuseppe | 15 | 52 | Putignano Angelo | 2 | 7 |
| Triscari Antonio | 15 | 52 | Cagnoni Sandro | 1 | 3 |
| Magistrelli Emilio | 14 | 48 | Santagata Felice | 1 | 3 |
| Ammassari Nicola | 13 | 45 | Rossi Alberto | 0 | 0 |
| Barbieri Federico | 13 | 45 | Vetuli Mario | 0 | 0 |

Componenti la commissione per il notiziario:

Mauro Bignami - Riccardo Donadio - Giulia Ginesi

Progetto grafico: Studio Bignami - Ancona

Gli articoli e le note firmate esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano in alcun modo la Redazione del Notiziario.

Rotary Club Ancona - Riviera del Conero

Segreteria: Via Barilari, 1
 60122 Ancona - Tel. e Fax: 071/204394

Sito: www.rotaryclub-anconarivieradelconero.org
 e-mail: rotary.conero@libero.it

Pubblicazione quadrimestrale stampata in proprio, riservata esclusivamente ai soci.